

## Corso di nOmismatica

# 12A – La Bretton Woods dei popoli

09 giugno 2020, beata Anna Maria Taigi

Sto rileggendo "Fine della finanza" di Massimo Amato e Luca Fantacci, e quindi mi sgomenta dire «Siamo verso la fine del corso».

Di quello che loro scrivono, in questo corso avete ascoltato qualche briciola.

Il tema è immenso, ma è noto che nessuno nasce universitario: si fa la materna, poi le elementari, poi le medie, poi le superiori, poi l'università. Si può anche diventare "cultori della materia", soprattutto di questa materia che all'università esiste solo in alcuni corsi di nicchia.

Siamo verso la fine del corso, perché nella lezione precedente abbiamo provato a mettere in atto i correttivi a un sistema monetario errato, senza la pretesa di mettere in discussione l'impianto generale.

Questi correttivi hanno funzionato in passato e funzionerebbero anche adesso se ci fosse la volontà politica.

Poi, alla lunga, anche i correttivi diventano insufficienti.

Ritornando all'esempio della fisica, quando l'impianto di Copernico, Keplero, Galileo e Newton cominciò a mostrare delle crepe, nessuno si pose il problema che il difetto stesse nell'impianto: incasellavano le discrepanze, convinti che prima o poi ne avrebbero compreso le cause.

Poi venne il momento in cui l'impianto si rivelò perdente in un esperimento cruciale e allora le menti migliori si misero nell'ottica di pensare a un cambio di paradigma.

E il cambio di paradigma arrivò, lasciando viva anche la fisica classica come semplificazione funzionante quando le velocità sono basse e la gravitazione è modesta.

Basta correttivi. Dal 1 al 22 luglio 2044 (lascio davanti il tempo di 25 anni per formare una generazione) gli Stati si riuniscono di nuovo a Bretton Woods, 100 anni dopo, per disegnare un nuovo impianto nOmismatico.

Gli Stati si riuniscono IN NOME DEI LORO POPOLI e non in nome della finanza sganciata dall'economia reale.

Il fatto che tutto ciò appaia come un sogno, non significa che sia una fantasia. E' un sogno nel senso che la cosa è difficile e complessa, non perché sia fuori dalla realtà.

«Tutto ciò non è un sogno. Se non è facile attuarlo, non è perché violi alcuna delle leggi economiche; è perché poteri assai potenti hanno il loro tornaconto nel sistema vigente, e ne perpetuano l'esistenza.»

«Ma un'altra economia è possibile. Un'economia del popolo e per il popolo. Il problema non è tecnico: è politico. Non occorre null'altro che riprendere la libertà che fu degli europei, e strappare la sovranità che fu degli Stati.»

«Da qui, se volete, comincia la lotta di liberazione.»

## **I fondamentali**

Gli Stati riuniti in nome dei loro popoli conoscono i problemi della moneta-debito

(1) Genera debito impagabile

«Poiché l'ente che emette il denaro è il medesimo ente che presta quel medesimo denaro a interesse, il debito del mondo, per motivi matematici, e non per la buona o cattiva volontà dei popoli, è impagabile»

(2) E' emessa al 93% dal sistema bancario, ossia da un sottoprodotto dell'economia = perdita di una delle sovranità fondamentali degli Stati in nome

(3) E' emessa per oltre il 90% a favore della finanza, provocando "onde anomale finanziarie" che finiscono puntualmente per travolgere l'economia reale.

(4) Unifica le funzioni di misura del valore + riserva di valore + mezzo di scambio, privilegiando la riserva di valore, rendendo asfittico il mezzo di scambio, alterando la misura del valore (quota interessi passivi contenuta in ogni bene o servizio)

(5) Non incentiva a spendere presto e bene, ed è quindi freno all'economia

(6) E' sempre scarsa per il lavoro, con conseguente disoccupazione

(7) E' merce: chi la possiede la "concede" a interesse, allargando in continuazione la forbice tra il ricco e il povero.

Sanno cosa chiede un finanziere

- (1) Cambi fissi o fortemente controllati, per non rischiare di perdere capitale con svalutazioni
- (2) Abolizione delle frontiere, per allocare le risorse dove è più conveniente per lui
- (3) Stato debitore (che chiede i soldi al finanziere), Stato esattore che impone imposte e tasse (per pagare gli interessi passivi)
- (4) Disoccupazione endemica, per avere sempre mano d'opera a basso prezzo

Sanno cosa chiede il popolo

- (1) Pane e lavoro
- (2) Dove il pane consiste nel modello minimale che sta nella mente delle persone semplici: una casa di dimensioni idonee, un reddito che mantenga la famiglia, le gioie delle piccole conquiste, un po' di riposo trascorso fuori dell'ambiente solito. (La persona semplice non ha il pensiero di andare su Marte, come Elon Musk)
- (3) Una comunità che consenta delle relazioni ordinate: un paese o un quartiere pulito e protetto, dei trasporti ragionevoli, la tutela della bellezza, luoghi dove incontrarsi, eccetera
- (4) La possibilità concreta del "formare una famiglia", atto che richiede un forte investimento iniziale.
- (5) Una scuola ragionevole e sotto controllo.

Tutte queste cose vivono male con la moneta-debito, perché sono tutte cose che "non rendono". Il finanziere non le tollera.

### **La moneta credito**

A Tremonti bisogna dare atto di essere stato uno dei pochi che ci hanno provato: tentativo di tassare le plusvalenze in oro di Bankitalia, tentativo di nazionalizzare Bankitalia, tentativo di separare le banche produttive dalle banche speculative.

Con Gheddafi e Varoufakis forma un terzetto del quale fatico a vedere il quarto. In onore di Tremonti prendo quindi da lui la frase chiave.

*«E' arrivato il tempo di mettere lo Stato sopra la finanza e la finanza sotto lo Stato. Il tempo per fissare un limite allo strapotere del capitalismo finanziario. Farlo vuole dire porre fine a un ciclo ventennale di prevalenza contro natura dell'interesse particolare sull'interesse generale, vuol dire vincere la malia di potere ancora esercitata dai santoni del denaro. Farlo vuol dire che **è solo lo Stato che emette la moneta nel nome del popolo**. Vuole dire che il credito serve per lo sviluppo e non per la speculazione».*

La moneta-debito rende impossibile il pagamento del debito, cioè crea una società dove la chiusura del rapporto debitore-creditore viene rimandata all'infinito, e crea soprattutto una società dove la confusione tra moneta e credito regna sovrana:

- voglio investire,
- voglio lucrare,
- e AL CONTEMPO voglio "rimanere liquido".

Con la moneta-credito vogliamo creare il sistema nel quale i debiti vengono onorati, perché c'è la "materia prima" per onorarli.

### **Bankitalia e tutte le banche centrali**

Partiamo allora dal padre di tutti i debiti impagabili: la passività iscritta nel bilancio di Bankitalia e di tutte le banche centrali per cui la Banca Centrale è debitrice nei confronti dei cittadini della somma di tutto il circolante cartaceo.

Ma, al contempo, non esiste alcuno strumento tecnico perché quel debito possa essere pagato.

Il primo passo è la nazionalizzazione della Banche Centrali.

Significa semplicemente ufficializzare che la sovranità monetaria è dello Stato, in nome del popolo, e la Banca Centrale è lo strumento tecnico per realizzarla.

In Italia questo passo darebbe un primo risparmio di 350/450 milioni di euro che vengono annualmente erogati ai partecipanti privati, ma non è questa la cosa più importante.

L'importante è imporre la fine della "passività inestinguibile". In che modo? In un modo semplice: con una variante nella legislazione, i cittadini cedono allo Stato il loro credito inestinguibile.

I cittadini conservano le loro banconote come "puro flusso" (le banconote non valgono nulla, se non per il fatto che passano di mano in mano con obbligo di accettazione), lo Stato vanta il credito verso Bankitalia e lo estingue per compensazione: ogni volta che scadono titoli di Stato nell'attivo di Bankitalia, lo Stato non paga, ma li estingue per compensazione con la passività ex-inestinguibile.

Esaurito il ciclo, l'emissione di banconote può benissimo restare in gestione a Bankitalia, ma non più come gioco patrimoniale, bensì come voce di entrata (l'utile finale di Bankitalia viene poi trasferito allo Stato, che diventa così il vero detentore di quello che impropriamente si chiama ancora "signoraggio").

### **Banche sottostanti**

Il sistema delle banche non centrali (pubbliche e private) viene riformato con la legge di separazione bancaria, tra banche produttive e banche speculative.

Occorre tagliare sapientemente tutti i legami: niente rapporti economici tra loro, niente scambi di persone nei consigli di amministrazione.

Insomma una vera "separazione di carriere" tra i bancari che vogliono lavorare per il popolo e quelli che vogliono lavorare per la speculazione.

Chi entra nelle banche speculative sa che lo fa a suo rischio e pericolo: nessun intervento statale proteggerà i suoi soldi. Lo Stato non ha bisogno di gente che gioca, ma di gente che lavora e crea lavoro.

Nelle banche produttive o banche commerciali i conti devono essere separati: ciò che io lascio nel conto corrente non deve rendere nulla, anzi deve essere giustamente gravato da spese, visto che mi mettono dei servizi a disposizione. E deve essere sempre a disposizione per il prelievo anche totale.

Se ho troppo nel conto corrente, posso passare a un conto di prestito, dove concordo con la banca tempo di deposito + remunerazione. Questa è la raccolta, dalla quale la banca potrà effettuare i suoi prestiti, con remunerazione superiore a quella che deve pagare a chi deposita.

Con questo atto si sancisce la fine della moneta-debito nell'atto del prestito: non più la creazione della moneta dal nulla all'atto del prestito, ma il prestito di moneta esistente depositata dal correntista che diventa

risparmiatore (ma NON investitore): ha messo da parte una somma, consente alla banca di prestarla ad altri, sa che non potrà riavere i soldi a vista.

Entrambi i conti (corrente e di risparmio) sono tutelati al 100% dallo Stato.

## **Monete metalliche**

Le monete metalliche, che creano un debito formale tra lo Stato e i cittadini, diventano ciò che sono di fatto: una piccola entrata dello Stato.

Con una variante di legge, la moneta metallica si comporterebbe esattamente come i Biglietti di Stato.

Anche i Biglietti di Stato possono tranquillamente continuare ad esistere, in particolare per operazioni di piccolo finanziamento a soggetti "non bancabili" (il barbone).

## **E la moneta chi la crea?**

Abolita la creazione da parte delle banche non centrali, che creavano il 93% della moneta, la moneta da dove verrà?

Innanzitutto dalla moneta di Camera di Compensazione, questa strana moneta che non ha bisogno di esistere per funzionare: agisce da moneta (mezzo di scambio, misura del valore) senza essere riserva di valore, anzi dichiarando a priori che il suo valore globale è zero.

Sono innumerevoli gli scambi interni a una nazione che si potrebbero svolgere con questo metodo. Moneta-credito, moneta per il lavoro, perché in pratica ognuno paga col suo lavoro futuro

Non tutto però si può svolgere così: certamente tutta l'area che ha a che fare col commercio estero ha bisogno di "trasferire moneta" fuori dallo Stato per far entrare beni nello Stato, e viceversa.

Questa parte di moneta viene creata dallo Stato con le sue commesse: in forma elettronica, riproduce il concetto dei MEFO di Hjalmar Schacht.

Può essere l'euro, può essere una NuovaLira, secondo come si è orientata la storia: ma non ha importanza quale è la moneta, l'importante è chi la crea (lo Stato), come la crea (gratis), per chi la crea (per il lavoro).

Il dubbio che viene a tutti è: lo Stato ne emetterà troppa, creando inflazione. La realtà invece è: lo Stato ne deve emettere a sufficienza per assorbire tutta la disoccupazione.

Le complicatissime leggi finanziarie, complicate perché sono sempre un "raschiare il fondo del barile", sarebbero sostituite da ragionamenti macroeconomici: in base a ciò che vogliamo realizzare, quanta moneta dobbiamo emettere?

Per fare un esempio.

Hai deciso che le classi scolastiche non devono superare i 20 ragazzi? Benissimo. Allora sai perfettamente quanti insegnanti ti occorrono e quanti edifici devi costruire.

Poiché insegnanti, cemento, legname, tubi, banchi, lavandini e water, eccetera, sono beni disponibili in Italia, la realizzazione concreta dell'obiettivo sarà solo questione di tempo e di emissione monetaria, non sarà legato al "trovare i soldi".

E se la previsione di moneta da emettere non fosse sufficiente? Se è avvenuto un terremoto, o una pandemia vera?

Se la disoccupazione è ancora presente, lo Stato modificherà le previsioni di emissione, con voto parlamentare e con motivazioni palesi a tutti.

Se invece siamo a occupazione piena, lo Stato inizierà a prelevare una percentuale di denaro dai conti correnti.

Vi fa paura? Forse. Ma tenete presente che in questo nuovo sistema la fiscalità generale sarà ritornata a livelli umani: quel prelievo lo riterrete equo e non doloroso. E sarà anche un modo concreto per giudicare i politici alle elezioni successive.

Ci sono altre cose da dire.

- Conti di Risparmio
- Crediti fiscali commerciabili
- Forme di finanziamento classico
- Borsa delle persone normali

Serve un'altra lezione.